

**PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE
DELLA VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. II V.G.
VIGENTE – VARIANTE N.7 –
AI SENSI DELL’ART.17 COMMA 4 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I.**

**I CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE
ai sensi ART. 15 bis delle L.R. 56/1977 E S.M.I.**

SEDUTA DEL 05 MAGGIO 2015 (PRIMA SEDUTA)

VERBALE

PREMESSO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n.15 del 25.03.2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. II V.G. Vigente con relativa procedura V.A.S.– Variante N.7 costituita dai seguenti elaborati:
 1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA Elementi essenziali
 2. ALLEGATI TECNICI Elementi essenziali
 - 2.1 Elaborati relativi agli aspetti geologici, idraulici e sismici
 - 2.1.1 Relazione sul quadro del dissesto e certificazione ex art. 15, comma 2, lettera b) LR 56/77 e s.m.i.
 - 2.1.2 Studio di microzonazione sismica - Livello 1. Relazione geologico-tecnica – Elaborato G12
 - 2.1.3 Studio di microzonazione sismica - Livello 1. Carta dell’acclività – Elaborato G13
 - 2.1.4 Studio di microzonazione sismica - Livello 1. Carta delle indagini – Elaborato G14
 - 2.1.5 Studio di microzonazione sismica - Livello 1. Carta geologico-tecnica – Elaborato G15
 - 2.1.6 Studio di microzonazione sismica - Livello 1. Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica – Elaborato G16
 - 2.2 Tabella 1 “Livello di attuazione delle previsioni edificatorie delle aree normative B, BC, CC, DC4, DE6, DE7, DE10, DF1 – Zona Sud Sangone (Gerbole, Prabernasca, Tetti Francesi)”

2.3 Le subaree di indagine in sponda destra Sangone. Abitanti residenti e abitanti previsti dal PRG vigente

2.4 Dotazione scolastica in Gerbole e Tetti Francesi

3. TAVOLE

TAV3.1 Perimetrazione dell'area oggetto di variante in sponda destra Sangone (1:10000)

TAV3.2 L'area oggetto di variante in sponda destra Sangone nei piani sovracomunali

TAV3.3 Planimetria sintetica rappresentativa delle fasce marginali dei comuni contermini

TAV3.4 Schema direttore delle scelte della variante in sponda destra Sangone (1:25.000)

TAV3.5 Aree normative oggetto di variante in sponda destra Sangone sugli estratti della Tavola C2 del PRG vigente (1:5000)

4. Norme Tecniche di Attuazione - Elementi essenziali

5. Perimetrazioni delle zone di insediamento commerciale ex art. 15 comma 2 L.R. n.56/77 e s.m.i. Analisi dell'esistente (DCR 59/2006) e ipotesi di programmazione commerciale ai sensi della DCR 191-43016 del 20/11/2012

6. Documentazione per la Valutazione Ambientale Strategica della variante

6.1 Documento finalizzato alla fase di specificazione dei contenuti del **RAPPORTO AMBIENTALE** - Elaborato relativo al procedimento di VAS

6.2 Rapporto Ambientale: primi contenuti

- che la suddetta deliberazione con allegati è stata pubblicata all'albo pretorio dal 03.04.2015 al 04.05.2015 stabilendo che durante detto periodo è stato possibile presentare osservazioni e proposte anche in campo ambientale;
- che con nota del 01.04.2015 protocollo n. 7769/64 è stata convocata la prima seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione per il giorno 05.05.2015 alle ore 9,30;
- che sono stati invitati a partecipare alla conferenza, per quanto di propria competenza:
 - Presidente della Giunta Regionale della Regione Piemonte
 - Sindaco della Città Metropolitana
 - Direzione Regionale Urbanistica Settore Area metropolitana
 - Direzione Programmazione Strategica Politiche del Territorio ed Edilizia Settore Valutazione Ambientale Strategica Organo Tecnico Regionale per la VAS
 - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico
 - Area Territorio e Trasporti - Servizio Pianificazione Territoriale generale e copianificazione urbanistica della Città Metropolitana
 - Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città metropolitana
 - A.R.P.A. PIEMONTE Dipartimento Provinciale di Torino

- Dirigente del Settore Opere Pubbliche del Comune di Rivalta di Torino in qualità di presidente dell'Organo Tecnico Comunale di VAS e VIA
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie
- ASL TO3 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igienico e Sanità Pubblica
- S.M.A. Torino S.p.A
- A.T.O.3 Autorità d'Ambito Torinese
- Comune di Orbassano;
- Comune di Rivoli;
- Comune Villarbasse;
- Comune di Bruino;
- Comune di Piossasco;
- Comune di Volvera;
- Comune di Sangano;
- Lega Ambiente Piemonte e Valle d'Aosta
- PRO NATURA Torino
- ITALIA NOSTRA sede di Torino

TUTTO CIO' PREMESSO SI DA' ATTO QUANTO SEGUE:

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **cinque** del mese di **Maggio** (05.05.2015), alle ore 9,40, in Rivalta di Torino presso la sala consigliere comunale, si è tenuta la prima seduta dei partecipanti alla conferenza di copianificazione e valutazione sotto la presidenza dell'arch. Guido Montanari in qualità di assessore all'Urbanistica delegato dal Sindaco protempore del Comune di Rivalta di Torino Mauro Marinari.

Le funzioni di segretario vengono svolte dal Responsabile del Procedimento arch. Maria Vitetta, Dirigente del Settore Politiche del Territorio e dell'Ambiente del Comune di Rivalta di Torino.

Preliminarmente è constatata la presenza dei seguenti soggetti invitati:

Per la REGIONE PIEMONTE:

- l'arch. Jacopo CHIARA, con deleghe del Direttore della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio ing. Stefano RIGATELLI calssificazione 011.30.30 del 09.02.2015.
- l'arch. Paola BISIO;
- l'arch. Elio MINUTO

Per la CITTA' METROPOLITANA:

- l'arch. Gianfranco FIORA, delega Decreto del Sindaco della Città Metropolitana n. 3-549/2015 del 19/01/2015;
- l'arch. Beatrice PAGLIERO del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica;
- l'arch. Marta Maria PETRUZZELLI del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali;

Per A.R.P.A. PIEMONTE:

- dott. GIUSEPPE CRIVELLARO

Per il COMUNE DI ORBASSANO:

- Il Sindaco Eugenio GAMBETTA
- Il Dirigente arch. Valter MARTINO

Per il COMUNE DI RIVOLI:

- L'Assessore Adriano SOZZA
- Il responsabile della Pianificazione arch. Antonio GRAZIANI

Per il COMUNE DI RIVALTA DI TORINO:

- L'Assessore all'Urbanistica arch. Guido MONTANARI;
- L'arch. Maria VITETTA in qualità di responsabile del procedimento e Dirigente del Settore Politiche del Territorio e dell'Ambiente;
- L'arch. Simona SANTI in qualità di tecnico dell'ufficio urbanistica;
- L'arch. Elena NIGRA in qualità di tecnico dell'ufficio urbanistica;
- La signora Enrica PEER in qualità di esperto amministrativo dell'ufficio urbanistica;

i TECNICI Incaricati:

- L'arch. Flavia BIANCHI e l'arch. Claudio MALACRINO dello Studio Tecnico Associato;
- L'arch. Franco PRIZZON e l'arch. Carla CAVALLERO dello Studio AREA s.n.c. di F. Prizzon e C.;
- PROF. GEOL. Giancarlo BORTOLAMI e geol. Bianca SAUDINO DUGHERA dello Studio Bortolami - di Molfetta srl;

Assistono ai lavori della Conferenza di Copianificazione e valutazione:

- COLDIRETTI di Torino sig. Gian Luigi SURRA

Le deleghe sopra indicate vengono allegate al presente verbale.

Prende la parola l'Assessore arch. **Guido MONTANARI** in qualità di presidente, delegato dal Sindaco protempore, che dichiara aperta la seduta alle ore 9,40:

Dopo aver ringraziato gli intervenuti per la loro presenza, illustra le motivazioni per le quali è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente II V.G. VARIANTE N.7.

L'attuale Amministrazione Comunale ha tra i suoi obiettivi la salvaguardia delle zone agricole e la riduzione del consumo di suolo, e ritiene che il PRGC vigente approvato nel 2011 non sia coerente con tali obiettivi. Nel corso degli anni il territorio è stato urbanizzato troppo, usando suoli agricoli che sono risorse non rinnovabili e la dispersione ha creato tante spese per la gestione dei servizi. Siamo coscienti che ci sono diritti e interessi acquisiti ma riteniamo importante preservare e mantenere i suoli liberi, con un occhio particolare al paesaggio, agli spazi agricoli, ai corridoi ecologici e alla sicurezza dei cittadini in campo idrogeologico. Analizzando il PRGC Vigente ci si è resi conto che intervenire con una variante generale su tutto il territorio avrebbe comportato dei tempi di approvazione troppo lunghi, pertanto ci si è concentrati su una parte del territorio, tenendo conto degli interessi già consolidati ma tutelando nello stesso tempo tutti i cittadini.

E' stata fatta un'assemblea pubblica con i cittadini del Gerbolano, per presentare la Proposta Tecnica di Variante, si è avuto un riscontro positivo e di incoraggiamento a continuare in questa direzione estendendola anche ad altre zone del territorio.

Prende la parola l'arch. **Maria VITETTA**, Dirigente del Comune di Rivalta di Torino e Responsabile del Procedimento, che saluta i partecipanti alla Conferenza e passa la parola agli urbanisti estensori della Proposta Tecnica Architetti **Flavia BIANCHI** e **Claudio MALACRINO** i quali, con l'ausilio di videoproiezione, illustrano il contenuto degli elaborati della proposta di variante sintetizzando quanto contenuto nella Relazione Illustrativa e in particolare, riferiscono quanto segue:

“Gli studi finalizzati alla progettazione della Variante sono stati impostati con riferimento, da un lato, agli obiettivi indicati dall'Amministrazione Comunale, dall'altro, all'esigenza di aggiornare lo strumento urbanistico vigente, rispetto ad alcuni temi che si sono via via definiti, dopo la sua approvazione (2011) in relazione all'entrata in vigore di nuovi piani sovracomunali e/o nuove disposizioni legislative.

Tra gli obiettivi indicati dall'Amministrazione Comunale **quello principale** è “*contenere il consumo di suolo*” onde evitare gravi conseguenze per l'ambiente e per le generazioni future; gli atti più significativi in tale direzione dell'Amministrazione Comunale sono stati:

- la Delibera del Consiglio Comunale n. 54 dell'11/10/2012 “*Indirizzo programmatico in tema di uso del suolo e di urbanistica*”
- la Delibera della Giunta Comunale n. 141 del 9/7/2013 con cui è stata avviata l'indagine conoscitiva volta ad individuare i proprietari dei terreni che intendono rinunciare alla prevista

capacità edificatoria, con l'obiettivo di censire tali aree e valutare l'opportunità di ridestinarle a zona agricola, al fine di ridurre il consumo di suolo

- la Delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 7/8/2013 “Avvio di azioni finalizzate alla riduzione del consumo di suolo e/o della capacità insediativa”
- l'iniziativa del 28/8/2014 “Gestione del territorio finalizzata alla riduzione del consumo di suolo, al recupero delle aree dismesse, alla sostenibilità energetica, alla tutela delle aree verdi e del paesaggio” nell'ambito del Concorso nazionale “Comuni virtuosi 2014”.

Questo obiettivo è stato declinato nella necessità di verificare la sostenibilità delle previsioni di espansione edilizia contenute nel PRG vigente (la cui ultima variante generale è stata approvata dalla Regione Piemonte con DGR n. 62-2471 del 27/7/2011) non ancora attuate.

Si è tenuto altresì conto dei **Piani e delle disposizioni normative sovracomunali entrati in vigore dopo l'approvazione della seconda variante generale** del PRGC di Rivalta di Torino (cioè dopo l'avvio del suo processo di formazione/adozione), ultima delle quali la DGR 22/12/2014 n. 17-792 in attuazione della *Direttiva alluvioni: presa d'atto delle mappe di pericolosità e di rischio*.

L'attività inerente la redazione della Proposta tecnica è stata avviata procedendo in modo congiunto con i Tecnici dell'Ufficio Urbanistica per verificare se e dove vi fossero previsioni di PRG di nuove edificazioni, significative in termini quantitativi, ma non ancora attuate, onde mettere a punto le modalità più corrette per impostare la variante secondo l'obiettivo principale indicato dall'Amministrazione Comunale. E' emerso che nella parte di territorio comunale posto a Sud del Sangone in sponda destra, tra Bruino/Piossasco ad Ovest ed Orbassano/Volvera ad Est (Gerbole/Prabernasca/Tetti Francesi), vi sono diverse aree non ancora attuate. Si è, pertanto, concentrata in questo ambito la progettazione della variante, ambito nel quale, è presente anche la maggior parte degli insediamenti commerciali (esaminati da parte del Prof. Prizzon per l'adeguamento in materia di criteri commerciali ai sensi della DCR n.191-43016 del 20/11/2012)”.

Gli urbanisti passano, quindi, a illustrare le **indagini e le analisi effettuate**:

“Il lavoro di indagine ed analisi è stato effettuato esaminando le indicazioni dei piani e progetti sovracomunali, analizzando le previsioni del PRG, leggendo le caratteristiche dell'area mediante sopralluoghi, confrontandosi con i Tecnici e funzionari comunali e con i soggetti esperti (geologi, incaricati sul tema del commercio), esaminando documentazione sulla dotazione e sullo stato delle urbanizzazioni primarie e secondarie.

L'esame delle indicazioni dei piani e progetti di scala sovracomunale si è svolto non solo estrapolando dai diversi documenti le norme attinenti i temi oggetto di studio, ma anche ricercando un confronto di merito con i Settori dei diversi Enti che stanno svolgendo le attività di studio, pianificazione e gestione.

Nell'elaborato *6.2 Rapporto Ambientale: primi contenuti* sono stati raccolti alcuni documenti significativi sia per effettuare correttamente le scelte della variante sia per fornire, con il progetto preliminare, elementi per la valutazione delle conseguenze ambientali delle scelte medesime; alcune tavole contenute nell'elaborato 6.2 (capacità d'uso dei suoli, arre irrigue, rete idrografica secondaria, rete ecologica, consumo di suolo a livello provinciale, tavole ex DGR 22/12/2014 n. 17-792 in attuazione della *Direttiva alluvioni*, classificazione acustica, studi relativi allo smaltimento acque meteoriche) sono state proiettate ed illustrate.

Per quanto riguarda l'analisi del PRG vigente, essa è stata effettuata con gli Uffici del Comune che gestiscono il piano, onde comprendere sia lo stato di attuazione sia gli elementi utili per una prima valutazione dell'impatto nel contesto qualora si attuassero tutte le previsioni edificatorie del PRG vigente; tale attività è sintetizzata nell'Allegato Tecnico 2.2 *Tabella 1 "Livello di attuazione delle previsioni edificatorie delle aree normative B, BC, CC, DC4, DE6, DE7, DE10, DF1 – Zona Sud Sangone (Gerbole, Prabernasca, Tetti Francesi)"*; in tale tabella, con riferimento a tutte le aree che prevedono nuovi insediamenti, si riporta il livello delle progettualità già approvate, ma anche di quelle avviate, onde tener conto, nelle fasi di elaborazione della variante, anche delle iniziative già intraprese dai proprietari delle aree.

Tenendo conto di tale attività ricognitiva, l'area è stata suddivisa in **sei subaree** riportate nell'Allegato Tecnico 2.3 *Le subaree di indagine in sponda destra Sangone. Abitanti residenti e abitanti previsti dal PRG vigente*.

Dal complesso del lavoro sopra esposto, in estrema sintesi, si è ricavato quanto segue:

A) dall'esame dei piani di area vasta (PTR, PTC2, PPR) emerge come vengano assegnati ai PRG, per gli ambiti della tipologia di quella oggetto della presente variante, i seguenti obiettivi:

- evitare immotivato consumo di suolo con particolare riferimento alle aree agricole periurbane
- tutelare le aree agricole (con particolare riferimento ai suoli di I e II classe di capacità d'uso e di III classe nei territori in cui non sia rappresentata in maniera significativa la I classe):
 - evitando la realizzazione di insediamenti che, oltre a sottrarre un bene non riproducibile quale è il suolo, ne aggraverebbero il livello di frammentazione e ne cancellerebbero definitivamente sia la funzione produttiva che la funzione ecologica
 - migliorandone la naturalità
 - preservando e consolidando attraverso i corridoi ecologici i collegamenti tra i diversi comparti agricoli
 - preservando altresì i segni storici del tessuto agricolo (bealere, cascine, nodi della centuriazione, percorsi interpoderali ecc.) fondamentali elementi di qualificazione del paesaggio in generale e di quello periurbano in particolare
 - favorendo il ripristino o la nuova connessione di aree agricole intercluse

- supportando progetti rivolti a implementare la multifunzionalità dell'agricoltura e la filiera corta
- tutelare e, se del caso, ripristinare i tratti della rete ecologica territoriale (imperniata sulla rete idrografica principale, le aree spondali e le aree agricole) ricadenti nel territorio comunale, sviluppando la rete ecologica locale (imperniata sulla rete idrografica secondaria, di rilevante importanza sotto il profilo oltre che irriguo anche per lo smaltimento delle acque meteoriche, e le aree agricole di minore dimensione), con particolare attenzione ai nodi delle reti medesime
 - evitare insediamenti e l'incremento del carico antropico nelle aree esposte al rischio idrogeologico;
 - escludere nuove aree industriali in aree agricole di elevata produttività e qualità;
 - tutelare le aree interessate da pozzi per la captazione idropotabile;
 - escludere nuove edificazioni, che non siano costituite da interventi di completamento idonei a compattare e riqualificare l'assetto urbanistico esistente, nelle aree edificate a sviluppo lineare e nelle aree in cui l'edificazione e l'urbanizzazione risultano sfrangiate o connotate da frammistione tipologica o funzionale;
 - regolare ed impedire la nuova formazione di ambiti posti ai margini del paesaggio urbano, caratterizzati da frammistione funzionale e tipologica, con un'organizzazione territoriale casuale, altamente urbanizzati, privi di identità strutturali e/o di paesaggio;
- B) dall'esame dello stato di attuazione del PRG riferito al contesto Gerbole/Prabernasca/Tetti Francesi emerge che le previsioni edificatorie su aree libere sono in gran parte ad oggi non attuate, così come le previsioni relative alle aree di ristrutturazione urbanistica.
- C) dal confronto tra residenti al 31/12/2014 nelle sei subaree in cui l'area oggetto di variante è stata articolata e le potenzialità edificatorie, riportate nell'Allegato Tecnico 2.3 *Le subaree di indagine in sponda destra Sangone. Abitanti residenti e abitanti previsti dal PRG vigente*, emerge la seguente situazione:

Subarea	Abitanti residenti al 31/12/2014	Abitanti previsti dal PRG
Subarea 1	134	556 (773)
Subarea 2	1443	2562 (2633)
Subarea 3	1016	2437 (2717)
Subarea 4	2133	2838 (2905)
Subarea 5	1887	2622 (2930)
Subarea 6	296	419 (482)
TOTALI	6.909	11.434 (12.440)

Per quanto riguarda gli abitanti previsti si sono riportati due numeri, il primo è quello dedotto dagli elaborati del PRG vigente, quello in parentesi è il dato ricalcolato con un diverso metodo. Il PRG vigente ha calcolato la popolazione insediabile in alcuni casi con il parametro di 33 mq/abitante, in altri con 40 mq/abitante, in altri ancora con 50 mq/abitante. Tale metodo è stato applicato assumendo, il che è assolutamente interessante, un'offerta diversificata di tipologie abitative. In considerazione, però, di quanto sta avvenendo da alcuni anni e, cioè, che gli unici alloggi che hanno ancora un mercato sono quelli di taglio piccolo, vale la pena, prudenzialmente, attestarsi su tali più recenti tendenze, almeno per valutare l'impatto dei nuovi insediamenti, tanto più in un contesto in cui scarsa è la dotazione di servizi; pertanto, generalizzando il parametro 33 mq/abitante, nei casi in cui il PRG aveva assunto 50 mq/abitante, si sono ottenuti i dati riportati in parentesi nella tabella.

Dalla tabella sopra riportata, e proiettata in sede di conferenza, emerge che, in attuazione del PRG vigente:

- a) si avrebbe un incremento di residenti nel territorio Gerbole/Prabernasca/Tetti Francesi compreso tra il 65% e l'80%
- b) nel solo intorno di Via Giaveno (subaree 1, 2, 3), però, l'incremento di residenti sarebbe compreso tra il 114% ed il 136%.

Tale incremento risulta oggettivamente molto elevato anche in considerazione del fatto che non sono presenti servizi scolastici nell'intorno di Via Giaveno: il PRG prevede un'area per scuola dell'infanzia ed un'area per scuola elementare

- D) dall'analisi dello stato delle urbanizzazioni emerge che non è presente una rete o un sistema adeguatamente progettato di raccolta e smaltimento delle acque bianche; le rilevanti previsioni di impermeabilizzazione del suolo connesse all'attuazione delle previsioni edificatorie, potrebbe generare problemi significativi
- E) dall'esame delle cartografie di PRG emerge come qualche area edificabile ricada nella fascia di rispetto dei pozzi
- F) dall'esame delle mappe della pericolosità e del rischio di cui alla DGR 22/12/2014 n. 17-792 riferite all'attuazione della cosiddetta *Direttiva alluvioni* (riportate nell'elaborato 6.2 *Rapporto Ambientale: primi contenuti*) emerge che alcune aree edificabili ricadono in zone con pericolosità da alluvione
- G) dai sopralluoghi effettuati emerge la permanenza di pregevoli canocchiali prospettici dagli ampi spazi di pianura ancora presenti verso la Collina morenica, verso l'arco alpino e verso Monte San Giorgio

H) tenendo conto delle Linee guida per la rete ecologica di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 550-23408/2014, alcune aree di nuovo impianto risultano confliggere con alcune parti importanti della rete medesima”.

L'esposizione del lavoro di indagine è stato completato dall'illustrazione degli studi effettuati dai geologi Giancarlo BORTOLAMI e Bianca SAUDINO DUGHERA dello Studio Bortolami - di Molfetta srl i e dall'arch. Prof. Franco PRIZZON dello Studio AREA s.n.c. di F. Prizzon e C.;

Prende la parola il geologo **Bianca SAUDINO DUGHERA** tecnico incaricato:

A partire dal primo gennaio 2012 i nuovi Piani Regolatori Generali, nonché le rispettive varianti generali e strutturali, dei Comuni ricadenti nelle zone sismiche 3S e 3 devono comprendere almeno uno studio di Microzonazione Sismica corrispondente al livello 1 degli ICMS 2008 (D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/11, D.G.R. n. 7-3340 del 03/02/12, D.G.R. n. 64-7417 del 07/04/14 e D.G.R. n. 65-7656 del 21/05/14).

Il livello 1 è propedeutico ai veri e propri studi di MS e consiste in una raccolta di dati preesistenti elaborati per suddividere il territorio, in termini qualitativi, in microzone a comportamento sismico omogeneo (Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica - MOPS).

Lo studio è stato predisposto secondo le modalità illustrate nell'allegato A alla Determinazione Dirigenziale n.540 del 09/03/2012 ed è stato articolato nelle seguenti fasi di lavoro:

1. Individuazione delle aree di indagine

In considerazione della distribuzione areale dei siti oggetto di variante e dell'omogeneità del modello geologico del territorio comunale, lo studio è stata estesa all'intero territorio comunale.

2. Raccolta di tutti i dati pregressi esistenti nell'area

Come prima fase è stata effettuata una approfondita ricerca dei dati geologici, geotecnici e geofisici, presso le seguenti banche dati:

- Ufficio Tecnico del comune di tutti i dati puntuali relativi ad indagini in situ allegate alle pratiche edilizie;
- Catasto delle Risorse Idriche della Provincia di Torino dei dati relativi ai pozzi superficiali e profondi;
- Geoportale di Arpa Piemonte, in particolare, nel data base relativo alla Banca Dati Geotecnica - Sondaggi geognostici e campioni di terreno.

3. Predisposizione degli elaborati di progetto

- Relazione geologico-tecnica;
- Allegato delle indagini geognostiche;
- Carta dell'acclività;

- Carta geologico-tecnica;
- Carta delle indagini;
- Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS).

In estrema sintesi, dal punto di vista sismico, il territorio comunale di Rivalta di Torino è stato convenzionalmente suddiviso in:

- a. **Zone stabili suscettibili di amplificazione sismica:** sono le zone in cui il moto sismico viene modificato a causa delle caratteristiche litostratigrafiche e/o geomorfologiche del territorio;
- b. **Zone suscettibili di instabilità:** sono le zone suscettibili di attivazione dei fenomeni di deformazione permanente del territorio, indotti o innescati dal sisma (instabilità di versante, liquefazioni, e cedimenti differenziali).

La Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (livello 1) ha lo scopo di individuare delle microzone a comportamento sismico omogeneo, fornendo alcuni elementi di immediato utilizzo per gli interventi di nuova edificazione, di adeguamento o miglioramento dell'edilizia esistente, fornendo ai progettista un importante riferimento per la valutazione dei rischi del sito in cui il manufatto ricade, per la programmazione delle indagini sui terreni di fondazione e di eventuali interventi per la riduzione dei rischi.

Prende la parola l'arch. **Franco PRIZZON** tecnico incaricato:

Il Comune di Rivalta di Torino è classificato come comune intermedio della rete secondaria facente parte dell'Area di programmazione di Torino.

La crescita degli esercizi di vicinato, in termini di numerosità, è considerevole per l'Area di programmazione con una variazione in positivo di circa il 10,5%. Trend che risulta positivo anche per il Comune di Rivalta di Torino, che si attesta intorno ad una crescita del 69% (in otto anni).

Si rileva immediatamente che nel comune di Rivalta di Torino vi è stato un significativo decremento di superficie delle medie strutture di vendita (-9,6%) nel periodo 2001-2004, mentre negli ultimi 8 anni considerati (2004-2012) le medie strutture, praticamente, raddoppiano la loro superficie di vendita, con un incremento del +91,8%. Per i comuni appartenenti all'Area di programmazione si evidenzia, invece, una variazione in positivo molto più contenuta del +14,5%, anche se ugualmente rilevante.

E' evidente che il Comune di Rivalta è un forte attrattore dal punto di vista commerciale, ed è molto competitivo, rispetto agli altri comuni, nell'area di programmazione di Torino.

Per quanto riguarda le grandi strutture, è interessante notare come dal 2001 al 2004 si sia verificato un importante incremento delle grandi superfici nell'Area di programmazione, con una variazione relativa alla superficie del +20%, crescita comunque inferiore a quella registrata nel comune di Rivalta di Torino che si attesta intorno al 36%. Negli ultimi 8 anni (2004-2012) nel Comune di

Rivalta continua l'incremento delle medie strutture con un rassicurante + 41,6%. Il dato totale rilevato per i comuni appartenenti all'area di programmazione di Torino, invece, presenta un'inversione di tendenza, con un calo, anche se contenuto, del -4,7%.

Complessivamente i dati forniscono il quadro di una rete di vendita ben strutturata ed orientata a fornire un servizio locale, nei confronti delle esigenze primarie della popolazione residente oltre a fornire un ampio servizio per un più vasto bacino di utenza.

Nel percorso delineato gli approfondimenti analitici non costituiscono solamente uno strumento di documentazione della situazione esistente, ma anche un elemento fondamentale per suggerire ipotesi progettuali. Consentono, infatti, di delineare uno schema di sintesi dell'organizzazione del commercio a più scale territoriali che evidenzia i suoi punti di forza e di debolezza. A partire da questi punti è quindi possibile definire azioni e linee di intervento per la programmazione.

Le modifiche più rilevanti apportate dalla nuova DCR 191/2012 riguardano sostanzialmente i parametri indicativi per il riconoscimento delle Localizzazioni commerciali urbane non addensate L.1 e delle Localizzazioni commerciali urbano-periferiche L.2., oltre ad un approfondimento e modifica dell'art.15 (Regolamento dello sviluppo della rete distributiva) sulle procedure da adottare in caso di ampliamento, diminuzione, variazione delle medie e grandi strutture di vendita comprese nei centri commerciali o meno.

Con l'aggiornamento alla nuova D.C.R. 191-43016/2012, anche sulla base dei sopralluoghi che sono stati effettuati sul territorio e sulle indicazioni di programmazione fornite dall'Amministrazione Comunale, si è proceduto al controllo ed alla verifica degli addensamenti e della localizzazione commerciali esistenti.

In questa prima fase di analisi si è redatta un'ipotesi di programmazione commerciale che comporterà alcune modifiche:

- Il riconoscimento di una nuova L.1 su via Giaveno (denominata, per ora, L.1.4);
- l'eliminazione dell'L1.3 esistente su via Giaveno che non è stata realizzata;
- l'inserimento dell'L2 di via Giaveno nell'esistente A.3;
- l'addensamento A.3 di via Giaveno verrà leggermente ridimensionato nella parte posta ad ovest (sull'asse di via Giaveno);
- la conferma dell'L1 esistente in via I Maggio (Fraz. Tetti Francesi) che viene rinominata L.1.a;
- il riconoscimento di un'altra L1 in via I Maggio (nell'area industriale DE9.1, ormai in disuso) denominata L.1.b;
- Nel complesso Il Comune di Rivalta di Torino ha quindi avuto una crescita abbastanza equilibrata tra esercizi di vicinato (con il tentativo di potenziarli soprattutto nel centro storico), medie strutture di vendita (che si consolidano o una previsione di espansione non

eccessiva) e grandi strutture di vendita (con nessuna nuova previsione).

Completata l'esposizione dei risultati di tutte le indagini effettuate, gli urbanisti **Flavia BIANCHI e Claudio MALACRINO** passano ad illustrare le proposte conseguenti ai primi risultati di analisi ed indagini:

“Le proposte di variante sintetizzate nello schema direttore riportato nella Tavola 3.4 (puntualmente proiettata), sono le seguenti.

1) **Riclassificazione a destinazione agricola** delle seguenti aree (individuabili nell'elaborato 3.5):

- a) DC4₁ DC4₂ S187₁ S187₂ (aree nel PRG vigente a destinazione produttiva e servizi connessi): Tale riclassificazione è motivata dal fatto che esse sono collocate in contesto agricolo irriguo di rilevante interesse ed in area interessata da “*Pericolosità di alluvione*” in base alla DGR 22/12/2014 n. 17-792; inoltre, queste aree sono prossime a canali che fanno parte della rete ecologica locale, quale sviluppo della rete ecologica provinciale e si trovano vicino ad un'area industriale esistente con ampi spazi sottoutilizzati: in coerenza con gli obiettivi dei piani sovracomunali è opportuno che, prima di impegnare nuove aree libere, si utilizzino appieno quelle esistenti
- b) CC1 - CC1.2₁ - CC1.2₂ - CC1.2₃ - S183₁ - S183₂ (aree nel PRG vigente a destinazione residenziale e servizi connessi): Tale riclassificazione è motivata dal fatto che esse sono collocate in contesto agricolo di rilevante interesse, in prossimità delle sponde del Sangone, posizionate lungo uno dei pochi varchi rimasti di collegamento tra l'asta del Sangone e il sistema delle aree agricole che si sviluppano fino al Torrente Chisola, quindi su un'asta importante della rete ecologica provinciale; tale aree, inoltre, sono totalmente decentrate rispetto ai servizi esistenti e previsti.
- c) CC5₁ - CC5₂ - CC5.1 - CC5.2 - S87 - S88 (aree nel PRG vigente a destinazione residenziale e servizi connessi): Tale riclassificazione è motivata dal fatto che esse sono collocate in contesto agricolo di rilevante interesse, ancorchè con segni di puntuale disordine, in continuità ed in prossimità delle sponde del Sangone e, quindi, di uno degli assi principali della rete ecologica provinciale; inoltre la zona è priva di adeguate infrastrutture (tra l'altro i proprietari di due mappali hanno chiesto di cancellare l'edificabilità); infine esse sono ubicate in un contesto che la DGR 22/12/ 2014 n. 17-792 in attuazione della *Direttiva alluvioni: presa d'atto delle mappe di pericolosità e di rischio* segnala con potenziali problemi, ancorchè da approfondire ulteriormente.
- d) B5.2 (area nel PRG vigente a destinazione residenziale): motivata dal fatto che è collocata in gran parte in fascia di rispetto di pozzo.
- e) CC17 (area nel PRG vigente a destinazione residenziale): Tale riclassificazione è motivata dal fatto che essa è collocata lungo uno dei pochi varchi rimasti di collegamento tra l'asta

del Sangone e il sistema delle aree agricole che si sviluppano fino al Torrente Chisola, quindi su un'asta importante della rete ecologica provinciale; inoltre collocata, come segnalato dall'elaborato G7 "*Carta di sintesi delle aree a diversa pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*", inoltre essa è ubicata in ambito con fenomeni di difficoltà di drenaggio delle acque sotterranee, problema a cui si aggiunge la carenza di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche adeguato alle previsioni di nuova edificazione del contesto

f) DF1₁ - S105₃ - S105₄ (in parte) S105₅ (in parte) (aree nel PRG vigente a destinazione terziaria e commerciale e servizi connessi): la riclassificazione è motivata dal fatto che i proprietari delle aree edificabili hanno richiesto, a seguito di avviso del Comune, di eliminare l'edificabilità prevista ed, inoltre, essa è collocata in gran parte in fascia di rispetto di pozzo ed in contiguità con un'interessante cascina posta in area agricola.

Per le aree riclassificate a destinazione agricola si propone di assegnare un indice territoriale da realizzare nell'ambito DE10 (Casermette) di proprietà comunale, subordinatamente alla dismissione al Comune dell'area corrispondente, affinché, da un lato, il Comune possa garantire nel tempo, in quanto proprietario, il mantenimento della destinazione agricola e le azioni per lo sviluppo della rete ecologica, dall'altro i proprietari possano godere di un meccanismo perequativo.

- 2) **Riduzione delle possibilità edificatorie** nelle aree normative CC di carattere residenziale, presenti nelle subaree 2 e 3, del 10% della capacità edificatoria del PRG vigente onde ridurre l'incremento di popolazione rispetto a quanto oggi previsto e, cioè, la bassa presenza di servizi esistenti e realisticamente realizzabili. Obiettivo è, da un lato, il contenimento dello sprawling ed è, dall'altro, il controllo dei livelli di densificazione, in relazione all'elevato fabbisogno pregresso di attrezzature di servizio, curando e riqualificando bordi e spazi interstiziali. Tale riduzione dovrà essere comunque ulteriormente approfondita, in relazione alle caratteristiche specifiche di ogni singola area, e tenendo conto di quanto emergerà dalla conferenza di pianificazione e dalle osservazioni dei cittadini.
- 3) **Eliminazione della destinazione commerciale all'area normativa DF1₂** onde, da un lato, evitare la dismissione di attività economiche esistenti e, dall'altro, non appesantire ulteriormente questa parte di Via Giaveno, in considerazione anche dei dati evidenziati dagli studi del Prof. Prizzon, in conseguenza dei quali si propone una ripermetrazione dell'addensamento A3 con eliminazione della localizzazione L2.
- 4) Sempre tenendo conto delle analisi sul commercio, in cui si propone lo spostamento della Localizzazione L1 dal lato Sud al lato Nord di Via Giaveno (al confine con Orbassano), occorre **prevedere la destinazione commerciale, in luogo di quella residenziale, in CC4.4.**

5) Per la **frazione di Tetti Francesi obiettivo è la sua riqualificazione** affinché possa definitivamente trasformarsi da “*periferia della periferia*” a nucleo urbano con una sua specifica identità, da costruire, innanzitutto, mediante percorsi di partecipazione e di cittadinanza attiva. Sotto il profilo urbanistico la riqualificazione e “*rigenerazione*” della frazione individua la ristrutturazione urbanistica dell’area delle Casermette (DE10) e dell’ex Indesit (DE9.1) oltre il potenziamento dei servizi pubblici e privati di interesse pubblico già presenti, quali occasioni per innescare un processo virtuoso.

Con il Progetto Preliminare si procederà anche a:

- 1) perimetrare le cosiddette aree dense, di transizione e libere;
- 2) perimetrare il centro abitato ai sensi dell’art. 12 comma 5bis della LR 56/77 s.m.i.;
- 3) riportare il confine dell’area contigua (con la LR 16/2011 le sponde del Sangone da “area protetta” sono diventate “area contigua” ad area protetta);
- 4) aggiornare le NTA del PRG vigente, sul tema degli insediamenti commerciali;
- 5) apportare alcune puntuali modifiche al PRG vigente, tenuto conto di problemi emersi in fase di gestione”;

Prende la parola l’arch. **Gianfranco FIORA** delegato della Città Metropolitana:

Evidenzia un possibile problema rispetto alla localizzazione dei parcheggi a standard privati e pubblici nel qual caso si voglia recuperare l’intero fabbricato ex-Indesit con la localizzazione L1.b, in quanto l’edificio occupa il 100% dell’area stessa;

Prende la parola l’arch. **Valter MARTINO** del Comune di Orbassano:

Viste le modifiche e le nuove previsioni a destinazione commerciale ritiene probabile un incremento del traffico su via Orbassano e conseguentemente su via Fenestrelle che si ripercuoterebbero anche sul territorio di Orbassano con problematiche di immissione ed accesso nella circonvallazione esistente;

Prende la parola l’arch. **Franco PRIZZON** tecnico incaricato:

Dallo studio fatto sulla viabilità e sull’adeguamento commerciale è emerso che l’individuazione della Localizzazione L1.4 non comporta un aggravio del traffico;

Prende la parola l’arch. **Elena NIGRA** funzionario del Comune di Rivalta di Torino:

Inoltre con la realizzazione della localizzazione L1.2 attualmente esistente è stata prevista un’immissione in sicurezza sulla circonvallazione di Orbassano non ancora realizzata, che migliorerebbe l’immissione di via Orbassano;

Prende la parola l’arch. **Flavia BIANCHI** tecnico incaricato:

Si sottolinea che con questa proposta tecnica non si è incrementato il commercio in quanto si propone di togliere la localizzazione L1 individuata sulla zona di piano regolatore B9.2, e nel totale c’è un

decremento delle previsioni commerciali dell'asta di via Giaveno con la riduzione della localizzazione L2 precedentemente prevista in ampliamento e della A3;

Prende la parola l'arch. **Elena NIGRA** funzionario del Comune di Rivalta di Torino :

Alcune precisazioni di carattere più formale

- La proposta tecnica è stata adottata in Consiglio Comunale il 25.03.2015 con deliberazione n.15, ed è stato deliberato di esercitare le misure di salvaguardia per le aree: B5.2, CC1, CC1.2, CC5, CC5.1, CC5.2, CC17 E DC4 e DF1 pedice 1, ai sensi dell'art.58 della L.R. 56/77 E S.M.I.;
- L'Amministrazione Comunale ha deciso di aderire direttamente alla procedura VAS già con la redazione della proposta tecnica del progetto preliminare della Variante Strutturale al PRGC, e quindi senza passare dalla verifica di assoggettabilità;
- Tra gli elaborati della proposta tecnica ci sono anche quelli relativi agli aspetti sismici con lo studio della microzonizzazione sismica di livello 1 sull'intero territorio, e sono stati trasmessi al Settore Geologico della Regione Piemonte per ottenere parere prima dell'approvazione del progetto preliminare, così come previsto dalla normativa di settore;
- La deliberazione con i relativi elaborati costituenti la Proposta Tecnica sono stati pubblicati sul sito del comune per trenta giorni consecutivi dal 03.04.2015 al 03.05.2015 e chiunque ha potuto presentare osservazioni e proposte anche in campo ambientale, e si da atto che sono arrivate circa 80 osservazioni/contributi;
- Prima dell'adozione in Consiglio Comunale del Progetto Preliminare della Variante Strutturale n.7 sarà approvata la revisione dei criteri e gli indirizzi per la programmazione del commercio in sede fissa ai sensi della D.C.R. N. 191-43016 del 20/11/2012;

Prende la parola l'arch. **Flavia BIANCHI** tecnico incaricato:

Si specifica che prima del Progetto Preliminare saranno perimetrare le aree libere, dense e di transizione anche alla luce delle osservazioni pervenute sulla proposta tecnica;

Finito di illustrare i contenuti della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGC IIVG Vigente prendono la parola i funzionari presenti in rappresentanza delle istituzioni invitate.

Prende la parola l'arch. **Gianfranco FIORA** delegato della Città Metropolitana:

Il Consiglio Provinciale nel 2010 ha votato all'unanimità il PTC2 che all'epoca era innovativo e contemplava già la riduzione del consumo del suolo. Oggi sempre di più i Comuni propongono che le aree libere dove è prevista dell'edificabilità tornino a destinazione agricola modificando i PRGC vigenti. Bisogna solo evitare di non creare piccole zone agricole all'interno di aree edificate ormai compromesse ed urbanizzate. Ritiene che, per quanto positiva, la perequazione urbanistica intercomunale sia molto difficile da ottenere. Osserva che l'area denominata 4 che prevede uno

sviluppo anche residenziale, si trova molto vicina al muro dell'area FIAT Rivalta e che ad oggi non si sa cosa come verranno impiegate tutte quelle aree non utilizzate.

Prende la parola l'arch. **Flavia BIANCHI** tecnico incaricato:

Si sottolinea che la zona di piano denominata DE10 (area 4) è una previsione edificatoria già individuata con il PRGC IIVG Vigente.

Prende la parola l'arch. **Gianfranco FIORA** delegato della Città Metropolitana:

La Città Metropolitana mette a disposizione un "modello" di riferimento per la definizione delle aree libere, di transizione e dense, ai sensi del PTC2, il Comune può decidere di avvalersi del modello proposto oppure di proporre un modello a propria scelta, che permetta di rappresentare il territorio nel modo più adeguato. Esplicita che nell'ambito della seconda seduta della I conferenza di copianificazione la Città Metropolitana produrrà un parere scritto unitario contenente indicazioni di carattere urbanistico e dell'organo VAS, e si rendono fin d'ora disponibili per dei tavoli tecnici intermedi di confronto per la definizione del Progetto Preliminare.

Si ritiene corretto l'eliminazione dell'L2 di via Giaveno conglobando l'esistente "Sole d'Oro" nell'attuale A3.

Inoltre il PTC2, essendo stato sottoposto a VAS, prevede un monitoraggio del territorio e pertanto forniremo una scheda da compilare che nel vostro caso sarà molto significativa in quanto la proposta tecnica prevede una notevole riduzione del consumo di suolo.

Alle ore 11,40 escono l'arch. **Franco PRIZZON** con la collaboratrice **Carla CAVALLERO**.

Prende la parola l'arch. **Marta PETRUZZELLI** della Città Metropolitana:

Ritiene che i contenuti dell'Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante n.7 siano in linea con le linee guida del PTC2 Provinciale e concorda con il mantenimento dei corridoi ecologici.

Prende la parola l'arch. **Jacopo CHIARA** della Regione Piemonte:

Esprime apprezzamento sia per l'analisi che per gli obiettivi di questa variante che trova in linea con i principi della normativa regionale inerente la pianificazione del territorio, che si pone, con il PTR, l'obiettivo del risparmio del territorio al fine di pervenire al consumo di suolo pari a zero (primo comma dell'art. 1 della LR3 del 2015).

In quest'ottica è anche da valutare l'applicazione (anche se questo non riguarda la variante in oggetto); Tale meccanismo è infatti utile per razionalizzare e limitare il consumo di suolo, in particolare relativamente alle aree a destinazione produttiva.

Nello specifico il Comune di Orbassano ha diversi poli produttivi e il Comune di Rivalta di Torino ha sul proprio territorio gli stabilimenti FIAT verso Bruino attualmente sottoutilizzati.

A tale proposito chiede se ci sono stati dei tentativi per interloquire con FIAT.

Evidenzia che la salvaguardia dell'agricoltura è uno strumento per preservare il territorio.

Inoltre, auspica che i comuni di Rivalta di Torino e Orbassano lavorino insieme per valorizzare le ampie zone agricole contigue ancora esistenti che posseggono anche valori paesaggistici notevoli.

Apprezza la presenza in questa seduta degli Amministratori di Rivoli e Orbassano. La loro partecipazione rende efficace la copianificazione ed è utile alla risoluzione dei problemi a scala extracomunale.

Prende la parola l'arch. **Elena NIGRA** funzionario del Comune di Rivalta di Torino:

Sono stati fatti nel tempo diversi tentativi di dialogo ma senza risultato.

Prende la parola l'arch. **Jacopo CHIARA** della Regione Piemonte:

Se l'A.C. ritiene opportuno, La Regione Piemonte attraverso il proprio Assessorato si rende disponibile a offrire un proprio contributo per promuovere un'interlocuzione con la proprietà degli stabilimenti.

Per quanto riguarda la pratica in oggetto, si sottolinea che con il Progetto Preliminare dovrà essere fornita anche la scheda dei dati quantitativi secondo il modello regionale.

Chiede se ci sono i documenti relativi alla compatibilità acustica, sottolineando che nel ~~qual~~ caso mancassero, dovranno essere integrati prima dell'approvazione del progetto preliminare e nell'ambito della seconda seduta della I Conferenza di copianificazione.

Chiede se sulle aree denominate 4 (zona DE10 di PRGC vigente) e 5 (zona DE9.1 di PRGC vigente) ci sono problemi di bonifica.

Si domanda se rispetto alla RIR con questa variante cambiano le aree a rischio di incidente rilevante e se bisogna rivederlo in relazione alle aree oggetto della variante.

Prende la parola l'arch. **Paola BISIO** della Regione Piemonte:

L'unica area che presenta problematiche di rischio di incidente rilevante e la zona denominata 4 (corrispondente a parte delle aree FIAT).

Prende la parola l'arch. **Elena NIGRA** funzionario del Comune di Rivalta di Torino:

I documenti RIR sono stati approvati con la II Variante Generale al PRGC nel 2011, con la proposta tecnica del progetto preliminare non cambiano le aree a rischio di incidente rilevante, la zona DE10 (classificata "4" nell'elaborati Tavola 3.4) è un'area prevista in trasformazione già con l'attuale PRGC II VG ed aveva tenuto conto dei vincoli derivanti dall'elaborato tecnico RIR.

Prende la parola l'arch. **Flavia BIANCHI** tecnico incaricato:

Questa proposta tecnica nel suo complesso è una variante in riduzione.

Prende la parola l'arch. **Elio MINUTO** della Regione Piemonte:

Richiede una planimetria chiara dove siano indicate tutte le aree interessate dalle modifiche della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e se è stato costituito l'Organo Tecnico Comunale VAS.

Prende la parola l'Assessore del Comune di Rivoli sig. **Adriano SOZZA**:

Si complimenta con l'Amministrazione Comunale per le scelte fatte con questa Proposta Tecnica di Variante e riconosce l'estrema importanza in ambito ambientale il mantenimento dei corridoi ecologici esistenti, in particolare quello verso l'ex aeroporto Cerrina anche se rileva la presenza della pista di go-kard che sostanzialmente restringe l'ambito.

Rileva come tutte le Amministrazioni hanno il problema della riconversione delle aree produttive esistenti e che solo con l'aiuto della Regione Piemonte e della Città Metropolitana attraverso i meccanismi delle perequazione intercomunale si può cercare di risolvere.

Ribadisce quindi i due grandi temi: la salvaguardia dell'ambiente e la conversione delle zone industriali esistenti.

Prende la parola l'Assessore arch. **Guido MONTANARI** che ringrazia.

Alle ore 12,00 escono l'Assessore **Adriano SOZZA** con il funzionario **Antonio GRAZIANI**.

Prende la parola il dott. **Giuseppe CRIVELLARO** dell'A.R.P.A:

esprime apprezzamento per l'approccio e le tematiche ambientali affrontate, prende atto che si è già parlato di classificazione acustica, RIR e bonifiche ambientali su alcune aree sensibili, chiede quindi chiarimenti sul pozzo denominato "Caudano" collocato nei pressi di via Giaveno, quali siano i pozzi idropotabili sul territorio, se sono state fatte le verifiche sulle falde di captazione e qual è la situazione in merito alla definizione delle fasce di rispetto.

Prende la parola l'arch. **Elena NIGRA** funzionario del Comune di Rivalta di Torino:

I pozzi di proprietà comunale ad oggi sono tutti ad uso idropotabile tranne uno e sono stati dati in gestione alla SMAT di Torino, la quale esegue regolarmente i controlli di legge.

Il PRGC IIVG Vigente ha individuato come fascia di rispetto per quasi tutti i pozzi i 200 metri geometrici. Nel corso di quest'ultimo anno ci siamo confrontati più volte con i funzionari della SMAT per verificare la programmazione relativa alla definizione delle fasce di rispetto dei pozzi presenti sul nostro territorio, in particolare per il pozzo denominato "Caudano".

La SMAT attualmente ha in corso di definizione delle fasce di rispetto del pozzo di Pasta e del pozzo denominato "cascina nuova" posto in zona agricola nord Sangone, è loro intenzione mettere in funzione il pozzo nuovo "Gerbole" attualmente non ancora autorizzato dalla Regione Piemonte e solo successivamente all'apertura di quest'ultimo potranno fare il ricondizionamento del pozzo "Caudano" e conseguentemente la definizione delle sue fasce di rispetto. Il Comune si auspica di riuscire ad avere nel più breve tempo possibile la definizione delle fasce di rispetto ristretta e allargata per tutti i pozzi presenti sul territorio, ma la SMAT gestisce numerosi comuni e ha una programmazione che deve tener conto di molteplici priorità.

Prende la parola il dott. **Giuseppe CRIVELLARO** dell'A.R.P.A.:

La OMA e la Chimica Industriale nel corso degli anni hanno influenzato le acque superficiali della zona ma da un recente studio fatto dall'ARPA si è rilevato che l'inquinamento sembrerebbe diminuito.

Prende la parola la dott. **Susanna LANZETTI** in qualità di membro dell'Organo Tecnico Comunale VAS:

Sin dal 2004 sono stati fatti degli interventi per la messa in sicurezza di OMA e Chimica Industriale, la caratterizzazione dei siti, attualmente è in corso un monitoraggio delle acque sotterranee da parte di ARPA Piemonte e la bonifica dell'ex discarica OMA.

Alle ore 12,05 il Sindaco **Mauro Marinari** entra saluta e ringrazia per il lavoro che verrà svolto, comunica che a causa di sopravvenuti impegni istituzionali, non ha presieduto la presente conferenza di copianificazione e ha delegato l'Assessore all'Urbanistica arch. **Guido MONTANARI**, successivamente esce.

Prende la parola il Sindaco di Orbassano **Eugenio GAMBETTA**:

Esprime apprezzamento per il lavoro dei tecnici su un territorio che è complesso e in parte devastato, nel quale si è creata una griglia che negli anni si è inspessita generando problematiche legate alle risorse idriche, alle infrastrutture e al consumo del suolo, da ridurre in base alle previsioni del PTC approvato.

Il Comune di Orbassano ha subito la forte espansione del Comune di Rivalta di Torino prima negli anni 50-60-70 con le Frazioni di Tetti Francesi e Pasta e poi negli anni 90 e 2000 con gli insediamenti commerciali. Con questa proposta di Variante si sarebbe auspicato un contenimento delle previsioni commerciali e invece c'è una proposta di una nuova localizzazione L1 nella frazione di Tetti Francesi (area ex-Indesit) che graverà su Orbassano, inoltre non valuta positivamente lo spostamento della localizzazione L1 su via Giaveno angolo via Fenestrelle, che percepisce con criticità sulla rotatoria esistente posta sul comune di Orbassano. Infatti con l'ampliamento di Guercio, posto al di là della strada, il Comune di Orbassano ha cercato di collegarlo con la via Gramsci più interna dove nascerà una nuova viabilità, proprio per non gravare ulteriormente sulla circonvallazione di Orbassano.

Approva il contenimento delle aree industriali verso via Bruino che sono lontane dallo scalo ferroviario e dai principali assi viabilistici di comunicazione.

Rileva, vista l'emergente necessità, la mancanza di programmazione di piste ciclabili quali collegamenti e mobilità tra i diversi comuni.

Prende la parola l'Assessore arch. **Giudo MONTANARI**:

L'individuazione di una L1 sull'area dell'ex-Indesit di Tetti Francesi è da stimolo per la trasformazione e il recupero di questo fabbricato ormai abbandonato, vorremmo che fosse recuperato in modo adeguato, attualmente sono previste anche altre destinazioni oltre a quella commerciale.

Prende la parola il signor **Gian Luigi SURRA** della Coldiretti di Torino:

Esprime apprezzamento in merito alla volontà di ridurre il consumo di suolo, ma rileva che in generale non viene mai predisposto uno studio sugli immobili sfitti, invenduti o abbandonati, attraverso un censimento del patrimonio immobiliare ma sempre solo delle analisi sulle previsioni edificatorie dei Piani regolatori; sarebbe interessante stabilire delle norme per i proprietari degli immobili non utilizzati al fine di agevolare il recupero come ad esempio nel centro storico.

Gli preme ricordare che l'agricoltura non è solo "ambiente" e "paesaggio" ma principalmente è "produzione" e pertanto i piani regolatori devono sì tutelare l'ambiente ma anche porre attenzione a non introdurre norme e destinazioni restrittive che limitino la vocazione a produrre dell'agricoltura. In questi anni la Coldiretti ha posto attenzione per una produzione agricola più sostenibile, con un uso sempre maggiore di tecniche quali la difesa integrata e guidata, promosso politiche a difesa dei suoli e per un consumo consapevole, promuovendo le vendite dirette, ecc.

Prende la parola l'arch. **Valter MARTINO** del Comune di Orbassano:

Per quanto riguarda le problematiche emerse dallo scarico delle acque bianche nel Gerbolano, vuole sottolineare che lo studio idraulico fatto nel 2009 è da rivedere perché il bacino di laminazione che si era ipotizzato in un'area posta tra la viabilità provinciale e il comune di Orbassano ad oggi non è più realizzabile, in quanto il Comune di Orbassano ha delle sue previsioni su quell'area. Sarebbe invece possibile utilizzare l'esistente "laghetto FIAT" di 15.000 mq che ha uno sfioratore che va nel Chisola con delle quote che lo concederebbero, ovviamente in accordo con FIAT e la Città Metropolitana.

Prende la parola l'arch. **Claudio MALACRINO** tecnico incaricato:

Sottolinea che lo studio idraulico del 2009 è stato riportato nella Proposta Tecnica di Variante per evidenziare che ci sono delle problematiche legate alla raccolta delle acque bianche se dovessero realizzarsi tutte le previsioni edificatorie del PRGC IIVG Vigente.

Prende la parola l'arch. **Flavia BIANCHI** tecnico incaricato:

Risponde ad alcune domande formulate nel corso dei diversi interventi:

- le destinazioni delle aree dell'ex-Indesit e dell'ex-casermette sono attualmente tutte già previste con il PRGC IIVG Vigente e saranno riviste più dettagliatamente nella stesura del progetto preliminare della presente Variante Strutturale.

- Gli elaborati della proposta tecnica del progetto preliminare, nella bozza di rapporto ambientale, riportano gli stralci della classificazione acustica vigente.

Prende la parola l'arch. **Gianfranco FIORA** delegato della Città Metropolitana:

Questi argomenti sono il punto di forza delle Conferenze di Copianificazione che mettono in relazione le diverse realtà dei comuni, è un bene che abbiano partecipato anche i comuni con termini.

Prende la parola l'arch. **Flavia BIANCHI** tecnico incaricato:

Si specifica che nei Comuni in cui vi sono terreni agricoli classificati in classe I o II per capacità d'uso del suolo in misura limitata, si ritengono di ottima qualità anche quelli classificati in classe III.

Il Consorzio delle Gerbole preleva l'acqua dalla Dora che, attraversando i laghi di Avigliana, giunge al Sangone e lo supera: di qui l'importanza di salvaguardare un sistema così complesso che diviene anche elemento strutturante la rete ecologica ed il paesaggio.

Con la redazione del Progetto Preliminare si approfondiranno le Norme di Attuazione relative alle aree agricole ed a quelle produttive al fine di agevolare il mantenimento e lo sviluppo delle attività economiche.

Le aree che diventeranno di proprietà comunale a seguito della perequazione prevista sulle aree che si è proposto di ricondurre alla destinazione agricola potranno avere una funzione ambientale e al tempo stesso una valenza produttiva.

Prende la parola l'arch. **Paola BISIO** della Regione Piemonte:

Sussiste la possibilità che la prossima Amministrazione Comunale con l'applicazione dell'art.16 bis della Legge Regionale 56/77 e s.m.i. cambi la destinazione di tali aree in proprietà per renderle edificabili ai fini dell'alienazione.

Prende la parola l'arch. **Jacopo CHIARA** della Regione Piemonte:

Propone di vincolare tali aree definendole "strutturali" nelle norme di attuazione del progetto preliminare, e in modo che il cambio di destinazione d'uso non possa avvenire con l'applicazione dell'art.16 bis ma solo attraverso la redazione di una Variante Strutturale.

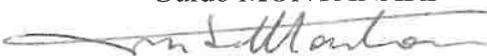
Si stabilisce la data della seconda e ultima seduta della I Conferenza di Copianificazione e Valutazione per il giorno Mercoledì 8 luglio 2015 alle ore 9,30, presso la sala consigliare del Comune di Rivalta di Torino.

Alle ore 12,45 l'Assessore arch. **Giudo MONTANARI** ringrazia tutti i partecipanti di essere intervenuti, e dichiara conclusi i lavori della prima seduta della I Conferenza di Copianificazione e Valutazione.

Il Segretario
arch. Maria VITETTA



Il Presidente
Guido MONTANARI



Nome

Firma

MALACRINO CESUDIO



Juuso CHIRRA



Paola Palero



Gian Luigi Livan



Beatrice Pacherio



GIANFRANCO FIORA



GUIDO MONTANARI



nge

Convocazione I SEDUTA della prima Conferenza di copianificazione per valutazione Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente II V.G. – VARIANTE N.7

IL SINDACO

Rilevato che con nota prot.n.7769/64 del 01/04/2015, è stata convocata per il giorno 05/05/2015 la I SEDUTA della prima Conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art.15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. per l'analisi della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente II V.G. – VARIANTE N.7, adottata in Consiglio Comunale con deliberazione n.15 del 25.03.2015.

Dato atto che per sopravvenuti motivi istituzionali non potrà presenziare a tale conferenza.

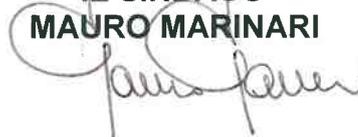
Ciò premesso, al fine di garantire la regolarità gestionale della Variante in essere

DELEGA

L'arch. Guido Montanari, Assessore all'Urbanistica a svolgere le proprie funzioni di Presidente nel corso della Conferenza di copianificazione che si terrà il giorno 05/05/2015 alle ore 9,30 presso la sede comunale.

Rivalta di Torino, 08/07/2015

IL SINDACO
MAURO MARINARI





Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regionepiemonte.it

Classificazione 011.30.30.....

Al Responsabile del Settore
Arch. Jacopo CHIARA

SEDE

Oggetto: *rappresentanza della Regione Piemonte nelle Conferenze di copianificazione e valutazione previste dall'art. 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), come modificata ed integrata dalle leggi regionali 25 marzo 2013, n. 3 e 12 agosto 2013, n. 17, nelle Conferenze di pianificazione, secondo quanto previsto dall'art. 89, comma 3, per i procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della legge regionale 25 marzo 2013, n. 3, e nelle Conferenze di servizi previste dalla Legge 241/90 in applicazione della legge regionale n. 56/1977.*

Delega al Dirigente del Settore

Io sottoscritto, Stefano Rigatelli, Direttore della direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

DELEGO

Jacopo Chiara, Dirigente dei settori assegnati di Progettazione, Assistenza, Copianificazione, a rappresentare la Regione Piemonte nelle Conferenze di copianificazione e valutazione, nelle Conferenze di pianificazione e nelle Conferenze di servizi previste dalla legge 241/90 in applicazione della legge regionale n. 56/1977, relative agli strumenti urbanistici di competenza, al fine di garantire l'applicazione della disciplina e degli atti di programmazione e di pianificazione regionali, nonché delle politiche settoriali dell'Ente.

Il Direttore
(ing. Stefano RIGATELLI)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

referente:
Giuseppe Tinnirello

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011-432.1413
Fax 011-432.4632

Regione Piemonte - Ambiente, governo e tutela del territorio - A16120-Organizzazione procedurale e operativa - Responsabile

Copia del documento 2bbcd66b-b047-11e4-8cea-1b15a617f97a corredata dalle relative informazioni di contesto (rendition) estratte dal sistema di gestione documentale DoQui Acta realizzato secondo le specifiche MoReq2 definite dalla Commissione Europea.

Dati principali

Oggetto: DELEGA AL DIRIGENTE DEL SETTORE ARCH. JACOPO CHIARA RELATIVE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DI COMPETENZA , Stato: Registrato; Uente creazione: MARTONE LOREDANA (07645ML), Data creazione 09/02/2015

Dati identità

Autore Giuridico: Regione Piemonte - SA-STRUTTURE AMMINISTRATIVE - A16000- AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - Responsabile, Originatore: MARTONE LOREDANA, Destinatario Giuridico: Regione Piemonte - SA-STRUTTURE AMMINISTRATIVE - A16000- AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - A16040-Progettaz.Assistenza, Copianificaz.Area metropolitana - Responsabile - CHIARA JACOPO - 14591CJ - per competenza; Data Cronica: 09/02/2015, Firma elettronica: no;

Dati di Protocollo

No Reg. Protocollo: 00004174/2015, Data: 09/02/2015, Oggetto: DELEGA AL DIRIGENTE DEL SETTORE ARCH. JACOPO CHIARA RELATIVE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DI COMPETENZA , Ente: 01RPGIUNTA - Regione Piemonte; AOO- A16000 - Ambiente, governo e tutela del territorio;

Dati di classificazione

Indice Classificazione Esteso: C.arc, 01RPGIUNTA.e, Regione Piemonte - Giunta Regionale.ra, Tit01RPGIunta.t, 11.v, 30 v, 30 v, 2014/DB0831/DELEGHE CONFERENZE DEI SERVIZI.frl, A16000.arm, 9 sf, 2.nd; Descrizione struttura aggregativa: delega generale; Responsabile della materia: Ambiente, governo e tutela del territorio - A16120-Organizzazione procedurale e operativa - Responsabile;

Dati del documento elettronico

Stato di efficacia: Perfetto ed efficace;

Progressivo: 1; Nome file: DELEGAGENERALECHIARA.pdf;

Impronta (SHA-1) d44e8244f2880e8778e08c040b742e973fb69b28; Sbustato: si;

Certificato: 1; Tipo certificato: certificato Marca; Firmatario: RIGATELLI STEFANO; Ente certificatore: InfoCert Firma Qualificata; Codice fiscale: RGTSFN65S08L219F; Nome comune: Stefano Rigatelli; Stato: IT; Organizzazione: NON PRESENTE;

La presente copia, composta di n.....pagina/e per n.....fasciata/e, è conforme al documento elettronico conservato all'interno del sistema di gestione documentale dell'Ente.

Città metropolitana di Torino

Conferenze di copianificazione e valutazione e conferenze dei servizi. Delega di funzioni di rappresentanza all'Arch. Gianfranco Fiora.

DECRETO DEL SINDACO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO n. 3 - 549/2015

IL SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Vista la L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo", modificata e integrata dalle LL.RR. 3/2013 e 17/2013;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento vigente, denominato "PTC2", approvato con D.C.R. 121-29759 del 21/07/2011;

Viste le disposizioni previste dal Titolo III della L.R. 56/77 s.m.i., in particolare gli articoli 14 bis, 15 bis, 16 bis e 17 bis e in applicazione della disciplina transitoria di cui all'art. 89 che attribuiscono alla Città Metropolitana le funzioni e competenze specifiche nei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici generali comunali o loro varianti, mediante l'espressione del proprio parere di competenza nelle conferenze di copianificazione e valutazione o nelle conferenze dei servizi;

Considerato che la Città Metropolitana è rappresentata nelle conferenze di copianificazione e valutazione o nelle conferenze dei servizi da un solo partecipante che si esprime sulle materie di propria competenza;

Rilevato che la Città Metropolitana dal 1° gennaio 2015 è subentrata alla Provincia in tutti i procedimenti avviati e non conclusi relativi alla competenza fondamentale in materia di pianificazione territoriale generale, prevista dall'art. 1, comma 44, lettera b) della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.;

Atteso che, nelle more dell'approvazione dello Statuto della Città Metropolitana e della complessiva riorganizzazione dell'Ente e al fine di garantire piena efficacia e continuità dei procedimenti in corso, si rende necessario procedere alla nomina del rappresentante della Città Metropolitana nelle conferenze di copianificazione e valutazione o nelle conferenze dei servizi previste dagli articoli 14 bis, 15 bis, 16 bis, 17 bis e 89 della L.R. 56/77 s.m.i.;

Considerato che la Provincia di Torino è sempre stata rappresentata nelle conferenze di copianificazione e valutazione o nelle conferenze dei servizi dall'Arch. Gianfranco Fiora, all'uopo delegato, già dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica sino al 31 dicembre 2014;

Considerata, altresì, la positiva esperienza maturata dall'Arch. Gianfranco Fiora nella gestione ed attuazione della L.R. 1/2007 (complessivamente 124 varianti urbanistiche) con la quale si è passati da una funzione di "controllo", tipica delle impostazioni legislative urbanistiche regionali di prima generazione, ad una funzione più moderna ed efficace di "formazione del piano" in un processo di tipo "Copianificatorio", che vede coinvolti, con pari dignità, la Regione, la Provincia (ora Città Metropolitana) ed il Comune;

Dato atto che, nelle procedure di carattere copianificatorio e di "formazione del piano", è necessario che il delegato abbia le competenze previste dall'art. 79 della richiamata L.R. 56/77 s.m.i.;

Ritenuto, per le motivazioni sopra riportate, di nominare l'Arch. Gianfranco Fiora, funzionario del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica, quale rappresentante della Città Metropolitana nelle conferenze di copianificazione e valutazione o nelle conferenze dei servizi previste dagli articoli 14 bis, 15 bis, 16 bis, 17 bis e in applicazione della disciplina transitoria di cui all'art. 89 della L.R. 56/77 s.m.i.;

Visto il D.lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014 n. 56;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000;

DECRETA

1. di nominare, per le motivazioni riportate in premessa, l'Arch. Gianfranco FIORA, funzionario del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica, quale rappresentante della Città Metropolitana nelle conferenze di copianificazione e valutazione o nelle conferenze dei servizi previste dagli articoli 14 bis, 15 bis, 16 bis, 17 bis e in applicazione della disciplina transitoria dell'art. 89 della L.R. 56/77 s.m.i.;

2. di comunicare il presente provvedimento al Consiglio Metropolitan;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 19 gennaio 2015

per Il Sindaco della Città Metropolitana
Piero Fassino
Il Vice Sindaco della Città Metropolitana
Alberto Avetta